

Siracusa. Dipendenti comunali scorretti? Al Vermexio delazione anonima per incoraggiare le denunce

Cosa deve fare un dipendente del Comune di Siracusa che scopre un comportamento illecito o addirittura un vero e proprio reato commesso da un collega o da un superiore? La domanda appare superflua, buon senso vorrebbe che una persona corretta denunciasse prontamente gli illeciti. Ma negli uffici non sempre è così facile. La paura di una ritorsione, di ritrovarsi escluso o isolato se non addirittura trasferito mortifica le buone intenzioni.

Da oggi arriva in soccorso dei dipendenti corretti una procedura che si chiama whistleblowing, ennesima espressione anglosassone accolta nel nostro dizionario. Promette l'anonimato al dipendente pubblico che segnala un illecito commesso all'interno degli uffici. Il Comune di Siracusa ha adottato nei giorni scorsi il provvedimento.

In forma anonima e digitale, con la sicurezza di un sistema di criptaggio alfanumerico a protezione della propria identità, si possono inviare circostanziate segnalazioni o denunce, che saranno vagliate nel giro massimo di 120 giorni, dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza il quale riceve via mail le denunce. Nei casi in cui lo ritenga opportuno, può richiedere maggiori informazioni al segnalante (sempre in forma anonima, ndr) o direttamente chiamare in causa le forze dell'ordine.

Il Comune di Siracusa si è dotato di una apposita piattaforma online (acquistata da una ditta di Cagliari, ndr) a cui ogni dipendente può avere accesso tramite password. Compila il modulo, con tutti i dettagli della segnalazione e quindi invia. Il sistema di crittografia "divide" la password (e

quindi l'identità di chi segnala) dalla denuncia. Senza apposito consenso del denunciante non potrà essere rivelata la sua identità, a meno che non sia necessario per garantire all'accusato la possibilità di difesa in sede giudiziaria.

Possono essere oggetto di segnalazione i comportamenti posti in essere in violazione del codice di comportamento dei pubblici dipendenti; comportamenti che arrechino un danno d'immagine o patrimoniale all'Ente; comportamenti che possano arrecare un danno alla salute ed alla sicurezza dei dipendenti; uso privato dei poteri conferiti dall'amministrazione e poi ancora sprechi, ritardi, mancato rispetto dei termini procedurali oltre ai reati oggetto di specifica normativa.